



Azione Cattolica Italiana
PRESIDENZA NAZIONALE
AREA FAMIGLIA E VITA



La bellezza di essere *famiglia*

La **famiglia** per
un'**AC**
rinnovata





Progetto Nazaret
vivere la casa
abitare il mondo

Statuto

Art. 9 L'impegno per la famiglia

1. L'ACI collabora al pieno sviluppo della famiglia, in cui si incontrano la naturale esperienza umana e la grazia del sacramento del matrimonio, e favorisce la promozione del suo ruolo attivo e responsabile nella pastorale, anche offrendole la possibilità di partecipare alla propria attività apostolica.

Art. 16 L'Azione Cattolica dei Ragazzi

2.c) condivide con le famiglie e con la comunità ecclesiale l'impegno alla formazione umana e cristiana dei bambini e dei ragazzi, attraverso educatori, giovani e adulti di Azione Cattolica, specificatamente preparati.

Progetto formativo "Perché Cristo sia formato in voi"

"La famiglia è il luogo formativo di cui l'AC riconosce il primato assoluto: è qui che avviene la prima e più importante educazione, che passa attraverso la parola semplice dei genitori, il loro stile di vita, la loro testimonianza di amore. Consapevole di questa priorità, l'Azione Cattolica cerca legami continui con la famiglia, di cui favorisce il coinvolgimento e con cui instaura un dialogo, per costruire attorno ai più giovani quasi un'alleanza che sostenga la loro crescita".

Itinerari formativi: "Sentieri di speranza"

L'associazione si impegna in una seria e costante opera di discernimento e di accompagnamento formativo anche attraverso percorsi specifici perché la famiglia possa diventare:

luogo di relazioni autentiche

luogo di crescita umana e cristiana

luogo in cui la parola di Dio dimora abbondantemente

luogo di accoglienza, di ospitalità e di responsabile partecipazione alla costruzione di una comunità umana e cristiana "a misura d'uomo".

Dinamica associativa

La coppia cooptata prevista dal regolamento Nazionale, dagli atti normativi diocesani e dai regolamenti delle varie regioni ha il compito di sensibilizzare la vita associativa intorno ai temi della vita e della famiglia.

Partecipa ai lavori dei rispettivi consigli richiamando l'esperienza associativa alla dimensione e allo stile di famiglia, interagisce con l'équipe dei settori, articolazioni e movimenti, si adopera per la promozione e la realizzazione di percorsi, iniziative, attività.

Cura il raccordo con l'apposita Area a livello nazionale.

Progetto Nazaret

L'impegno, l'interesse e l'attenzione dell'Azione Cattolica per la famiglia, nasce e si sviluppa dalla consapevolezza dell'importanza di poter strutturare in associazione, lo "stile relazionale" tipico dell'esperienza familiare...cordiale, semplice, accogliente, gratuito, attento ad ogni persona.

Tutti verifichiamo con mano, che quando la famiglia è latitante, non ci sono supplenze che tengano: nell'educazione all'amore e all'affettività, nell'accoglienza della vita e nell'umanizzazione della persona, nella generazione ed educazione alla fede, nella maturazione di una coscienza democratica e responsabile.

Il Convegno Ecclesiale di Verona ci ha ricordato la necessità di rimettere al centro l'identità e il ruolo della famiglia, nella Chiesa e nella società, non come fine, ma come criterio necessario per orientare le attività pastorali e legislative, privilegiando la metodologia della *rete di famiglie* o, in termini più ecclesiali, di una *fraternità di famiglie*, per ridare soggettività pastorale alla famiglia ed un volto familiare alla parrocchia stessa.

L'Azione Cattolica, per la sua vocazione e la sua ministerialità laicale, accoglie tali sollecitazioni e offre alla parrocchia e al territorio una proposta di *progetto*, così articolato:

Finalità

Offrire alle famiglie aiuti, proposte e sostegni, utili al confronto con l'ideale famiglia di Nazareth, così da renderle sempre più consapevoli delle "responsabilità pubbliche" del loro amore e da essere maggiormente significative per se stesse, per le altre famiglie e per la società.

Obiettivi:

- rendere sempre più consapevoli le famiglie e la comunità cristiana del dono e della grazia del sacramento del matrimonio;
- costruire percorsi di condivisione, di dialogo, formazione che vedano insieme famiglie di AC e non, a discutere, confrontarsi, aiutarsi;
- promuovere l'accoglienza e la cura della vita in tutte le sue forme e in tutte le sue stagioni;
- responsabilizzare gli adulti all'educazione alla fede dei ragazzi e valorizzare i ragazzi come protagonisti di annuncio tra i coetanei;
- far cogliere la famiglia come capitale sociale, chiedendo al tempo stesso un responsabile sostegno da parte della società.

Promozione del progetto

L'associazione attraverso il consiglio diocesano promuove il progetto "Nazarèt" per dare forma concreta a questa attenzione, specifica per le famiglie del proprio territorio, per valorizzare il capitale di relazioni che ogni famiglia già vive, per meglio annunciare la *buona novella* e sostenere la famiglia nel suo essere "*piccola chiesa*" che mostra con la sua vita un'umanità rinnovata dal Vangelo.

Persone coinvolte

Per ciascuna priorità o iniziativa si individueranno una o due coppie e/o persone di riferimento (coppia cooptata, sacerdoti e alcune figure esperte), che provvedono alla promozione delle rispettive attività.

La responsabilità e la supervisione del progetto nel suo insieme sarà del *consiglio diocesano e/o parrocchiale di AC*

Metodologia

Si privilegerà una metodologia attiva secondo cui ciascuno si fa soggetto di formazione in una dinamica circolare e non frontale.

Sul versante più propriamente di evangelizzazione si assumeranno le indicazioni della nota pastorale sul primo annuncio:

- La testimonianza della carità, come via privilegiata per l'evangelizzazione, sostenuta da una fede matura e consapevole;
- Il dialogo schietto e cordiale con le persone, per far emergere interessi, interrogativi, ansie e speranze, riflessioni e giudizi, che confluiscono nel desiderio di dare o ridare un senso alla vita;
- La narrazione come la vera, efficace "buona notizia" per colui che la comunica e colui che la riceve, per l'uomo di oggi e di sempre;
- Il metodo dell'ascolto, del dialogo e del confronto con testimoni, si avvarrà dei diversi linguaggi comunicativi (audiovisivi e multimediali, artistici e musicali) nella costante ricerca della correlazione tra vita e fede.

PRIORITÀ

Affettività

L'educazione all'affettività attraversa gli itinerari formativi proposti dall'Associazione per tutti gli archi d'età.

Percorsi differenziati per i più piccoli, per i preadolescenti, per gli adolescenti, per i giovanissimi, per i giovani, e per gli adulti, chiamati a vivere un equilibrio che abbraccia più dimensioni, in particolare il ruolo educativo verso le giovani generazioni.

Fondamentale è l'attenzione alla scelta del sacramento del matrimonio, soprattutto in un contesto culturale difficile come quello odierno. Ciò richiede un impegno particolare soprattutto verso i giovani per educarli all'amore, alla cura del fidanzamento, e ai loro primi anni di vita matrimoniale.

Attraverso la formazione, la compagnia e la solidarietà di amici che condividono gli stessi ideali, gli sposi e le famiglie devono poter sperimentare costantemente una chiesa bella, accogliente, gioiosa, capace di ascolto e di condivisione, testimone di speranza per se stessa e per il mondo.

- *Collaborazione con gli educatori ACR e Giovanissimi per la strutturazione di percorsi di educazione all'affettività;*
- *"Amori in corso": percorsi di educazione all'affettività rivolti a giovani fidanzati (non prossimi al matrimonio);*
- *Animazione dei percorsi di preparazione al matrimonio e di accompagnamento delle giovani coppie*
- *Appuntamenti dedicati alla cura e alla crescita del legame coniugale (dialogo di coppia, spiritualità...);*

Generatività

Adulto è colui che è capace di generare, di essere fecondo. Una dimensione legata non solo alla fisicità, ma anche e soprattutto, al sentirsi educatori e responsabili nei confronti delle nuove generazioni, in particolare nella trasmissione dei valori e della fede.

Come famiglia associativa vogliamo valorizzare fortemente il ruolo "narrativo" dei nonni e delle persone anziane.

- *Percorsi formativi (utilizzando i testi formativi del settore adulti e altri sussidi specifici)*
- *esperienza estive (giornate residenziali di spiritualità familiare, campi scuola, week-and*
- *strutturazione e animazione di incontri per catechesi occasionali in vista della preparazione del Battesimo, Comunione, Cresima..., così da manifestare un volto "famigliare" di comunità.*

Genitorialità

Saper coniugare fede e vita è la sfida dell'AC e di tutta la Chiesa. Poiché l'essere genitori è un'esperienza centrale per ogni coppia, riteniamo che essa debba essere curata con particolare attenzione, sia per gli adulti che vivono già un percorso associativo, sia per i genitori dei ragazzi dell'ACR.

In particolare la proposta formativa elaborata dall'ACR per i piccolissimi, chiede, per essere attuata correttamente, un pieno coinvolgimento dei genitori.

- *Genitori per...: Gruppi di auto-aiuto tra genitori su tematiche educative, con il coinvolgimento della scuola, servizi sociali, consultori... su tematiche individuate in base alle esigenze (a questo scopo si prestano le schede "Genitori per" disponibili sul sito dell'AC nazionale area famiglia e vita).*

Laicità

La laicità, che sentiamo come dono e specificità del nostro impegno associativo, ci vede coinvolti attivamente in tutti quegli ambiti culturali, sociali, politici ed economici che quotidianamente siamo chiamati a vivere.

Con stile "laicale" vogliamo entrare nelle difficoltà e nei problemi quotidiani, che spesso rallentano, se non addirittura impediscono la costituzione della famiglia e la realizzazione di tanti progetti.

- *Attenzione alle politiche sociali per la famiglia (problema casa, politiche sociali) attraverso tavole rotonde, dibattiti...*
- *Forme di solidarietà possibili (in collaborazione con la Caritas, volontariato in case famiglia per minori, adozioni di minori e anziani, sensibilizzazione sui temi dell'affido)*
- *coinvolgimento e animazione del territorio (Festa della famiglia, del papà, della mamma, dei nonni)*

PERCORSI ED ESPERIENZE

Come associazione ci sta particolarmente a cuore il legame “relazionale” tra coniugalità, genitorialità, generatività, perché testimoniano un’immagine di famiglia aperta alla Chiesa e al mondo.

*Un percorso finalizzato a riconoscere e favorire la soggettività della famiglia nella comunità cristiana e nella realtà sociale e a promuovere l'accoglienza e la cura della vita in tutte le sue forme e in tutte le sue stagioni.
(cfr Progetto Nazaret)*

Azione Cattolica di Brescia

“Genitori per”... Esperienza di cammini per genitori ACR nella Diocesi di Brescia

In numerose parrocchie della diocesi si è da sempre cercato di avere delle scadenze abbastanza fisse di incontro con i genitori dei ragazzi dell'ACR, per informarli sul cammino dei figli, per fare un pezzo di strada insieme, per pregare.

Da qualche anno si è pensato di fare una proposta più mirata.

Gli incontri sono elaborati a livello diocesano per offrire un percorso di preghiera, condivisione e formazione che tragga spunto particolarmente dal tema del cammino dei Ragazzi in ACR, per poi trovare agganci su altre fonti (testo degli adulti di AC e altro). Un primo esperimento è stato svolto nell'anno 2004-2005 nella parrocchia di Lumezzane S. Apollonio (Brescia) a partire dal testo “Ooh issa! Formato famiglia”, con la proposta di quattro incontri annuali.

L'obiettivo fondamentale di tale esperimento era di pensare un percorso che traesse spunto dal tema che i nostri figli affrontavano quell'anno in ACR, ma che fosse un cammino per adulti.

Il nostro sforzo ci ha visti coinvolti nel pensare ad un percorso che fosse di qualità, nel quale entrino in gioco numerose componenti: la preghiera, la condivisione, la riflessione, il mandato, il momento conclusivo.

La nostra Commissione Iniziazione Cristiana e Famiglia dell'AC di Brescia propone questi incontri sul sito diocesano. Negli ultimi due anni il percorso tiene conto delle schede “Genitori per” che da due anni il centro nazionale mette a disposizione, non solo perché sono ricche di spunti (il che alleggerisce un po' il nostro lavoro di ricerca), ma anche perché ci permettono di proporre, pur con qualche modifica dettata da nostre esperienze personali, un cammino uguale a quello di altri genitori; non ci fa sentire isolati.

L'impegno associativo è di andare oltre le tentazioni intimiste e familiste spesso presenti anche nelle nostre realtà ecclesiali, per acquisire "stili" di vita responsabili del contesto culturale, civile e politico.

A tal proposito l'Associazione ritiene opportuno l'attivazione di una 'rete' di famiglie che si relazionano e si sostengono, in particolare nei momenti della prova e della difficoltà.

(cfr Progetto Nazaret)

Azione Cattolica di Teramo

Gruppo Famiglie AC

Il "Gruppo Famiglie" di Teramo dell'AC della Diocesi di Teramo-Atri è un gruppo inter-parrocchiale. Nato oltre dieci anni fa come gruppo parrocchiale di attenzione alle coppie dopo il Sacramento del Matrimonio, è stato recentemente rinnovato nelle modalità, secondo una formula che meglio si adatta ai tempi e alle esigenze della famiglia. Dopo alcuni anni di incontri serali con cadenza quindicinale, infatti, ci siamo resi conto che il cammino così strutturato non ci dava più ciò di cui avevamo bisogno e le difficoltà alla partecipazione aumentavano (anche in virtù della presenza di figli in tenerissima età).

Anche grazie allo stimolo ricevuto dall'incontro di Loreto del settembre 2004 abbiamo preferito concentrare gli appuntamenti su una domenica al mese, in cui poter dedicare più tempo alla conoscenza di Dio e cementare la comunione tra i partecipanti attraverso la convivenza per l'intera giornata.

Il cammino di fede segue *la proposta ordinaria degli Adulti di AC*, portata avanti con particolare attenzione alle dinamiche familiari. La modalità scelta è quella della formazione a "360 gradi", tipica dell'Azione Cattolica. Generalmente la scheda del testo Adulti - che propone un approfondimento attorno ad una parola guida su tematiche attinenti la famiglia, la società, la comunità ecclesiale - viene trattata in uno o due incontri, completando così nell'arco dell'anno l'intero itinerario proposto agli Adulti di AC. Con questo taglio di lettura ed appoggiandoci ai suggerimenti della guida Adulti, in questi primi anni abbiamo affrontato ciclicamente tematiche quali: *la difesa della vita, la trasmissione della fede ai più piccoli, famiglia chiesa domestica, l'impegno sociale e politico, la solidarietà, il Sacramento del matrimonio, l'affettività coniugale, ecc...*

Gli appuntamenti prevedono un momento di riflessione sulla tematica attraverso la testimonianza di laici, coppie di sposi, sacerdoti, seguita dal confronto nel gruppo, sempre molto partecipato. Agli incontri partecipa in genere tutta la famiglia: i bambini durante i lavori sono in compagnia delle baby-sitter (spesso giovani o educatrici di AC) e allietano con la loro presenza i momenti conviviali. Non appena l'età dei bambini lo consentirà, vorremmo iniziare a proporre anche a loro un itinerario di fede con le modalità tipiche dell'ACR.

Il momento del pranzo diventa il momento del dialogo e della conoscenza. Il gruppo, infine, è stimolato all'impegno e cerca di vivere la dimensione del servizio: una cop-

pia “anima” stabilmente il corso pre-matrimoniale della Parrocchia (che si tiene con cadenza annuale e al quale cerchiamo di partecipare a turno tutti, per dare una mano); due mamme sono diventate catechiste; una coppia partecipa ai corsi di formazione per un costituendo centro d’ascolto diocesano per coppie in difficoltà; una sposa è animatrice Giovanissimi; due membri del gruppo fanno parte del Consiglio Direttivo della Scuola di Formazione all’Impegno Socio Politico.

L’Associazione vuole aiutare la famiglia a prendere coscienza del sacramento ricevuto in termini vocazionali. La riscoperta cioè di una scelta di vita matrimoniale che parallelamente al sacramento dell’Ordine, il Signore ci dona *per gli altri*, per la costruzione del bene comune.

Un percorso che offre la possibilità di annunciare con maggiore incisività la buona notizia del Vangelo sulla famiglia.

(cfr Progetto Nazaret)

Azione Cattolica di Oppido M. - Palmi (Reggio Calabria)

Accompagnamento delle giovani coppie di fidanzati verso il matrimonio-sacramento

Fedeli alle indicazioni pastorali del nostro vescovo, Mons. Luciano Bux, l’Azione Cattolica diocesana di Oppido M. – Palmi, ha scelto, già da alcuni anni, di iniziare la strada di accompagnamento delle giovani coppie di fidanzati verso il matrimonio-sacramento. È un servizio che l’AC ha voluto offrire ai giovani fidanzati, di tutte le comunità parrocchiali della nostra diocesi, al fine di formare coppie in grado di riconoscere e vivere il loro amore come riflesso dell’Amore di Dio; di un Dio che li ha pensati insieme, li ha chiamati e ora vuole condividere con loro questo tempo del fidanzamento, inteso come tempo di crescita, di corresponsabilità e di Grazia. Gli appuntamenti con le giovani coppie si susseguono con cadenza quindicinale, la domenica sera, e vedono la partecipazione di tante coppie provenienti da diversi paesi della diocesi. Durante il cammino, le coppie affrontano diverse tematiche scoprendo che il loro incontro non è avvenuto per caso; comprendono la bellezza e la gratuità del donarsi; il gusto della scoperta di sé e dell’altro come base per la fiducia reciproca; i valori principali che stanno alla base di un cammino di coppia per costruire un progetto comune; il <<prendersi cura dell’altro/a>>.

Gli incontri - ai quali partecipano la coppia incaricata dal consiglio diocesano e la coppia collaboratrice oltre all’assistente unitario dell’AC, facendosi compagni di strada dei ragazzi - seguono più o meno sempre la stessa impostazione: preghiera iniziale, attività (*visione di un film, confronto con testi di canzoni, test, ecc.*) discussione, confronto con la Parola di Dio, preghiera finale. Alcuni incontri vengono anche pensati per dare la possibilità alle coppie di confrontarsi con delle famiglie e con degli esperti: medici, avvocati, componenti del consultorio familiare. Nei tempi liturgici forti (avvento e quaresima) si prevedono anche dei momenti di spiritualità di coppia e di fraternità. A fine anno associativo viene organizzato un week-end di formazione. Anche il nostro Vescovo segue con attenzione questa esperienza di fede rivolta alle giovani coppie, incontrandoli durante il loro cammino. Alla fine di ogni incontro alle coppie viene distribuito del materiale di riflessione sul tema affrontato per un approfondimento personale e di coppia. Inoltre, durante la pausa tra un incontro ed il suc-

cessivo, ai giovani vengono inviati via e-mail o per posta ordinaria brevi racconti di meditazione, in preparazione al prossimo appuntamento. Dopo ogni pausa estiva il cammino di fede riprende con l'inizio del nuovo anno pastorale, sperando di coinvolgere sempre più nuove coppie.

Azione Cattolica di Benevento

"Amori in corso"...itinerario per fidanzati

Dal mese di febbraio abbiamo iniziato l'itinerario per fidanzati aiutati dal sussidio "Amori in corso". E' una esperienza che da molti anni non si faceva ed è l'unica presente in Diocesi. Ai primi due incontri hanno partecipato 12 coppie che per età e anni di fidanzamento sono molto eterogenee.

L'itinerario prevede incontri mensili scanditi dalle tappe suggerite nel sussidio, mediate dalla coppia di sposi animatrice, Annamaria ed Enrico, e da un assistente Frate Angelo. L'impressione è che tutte le coppie siano perplesse da questa proposta per un motivo molto semplice: anche quelli che fanno un cammino di fede non avevano mai pensato che si potesse fare anche in coppia. Forse perché nei vari gruppi si tende a perdere l'identità di coppia a favore del cammino individuale. Riflettere, comunicare, pregare insieme interrogandosi su questa entità nuova è cosa rara ma soprattutto non proposta e non educata.

Anche per noi coppia animatrice c'è tanta curiosità: è la prima esperienza che facciamo in questo senso anche se abbiamo vissuto un itinerario simile durato tre anni come partecipanti con un sacerdote e insieme ad altre coppie. Ci è rimasto un ricordo prezioso di quella esperienza e cercheremo di trasmetterla agli altri.

Il sussidio ci sembra adeguato e ben strutturato secondo lo stile dell'AC dando un prezioso riferimento nei contenuti da far passare negli incontri. Con lo stesso stile cercheremo di adeguarlo e adattarlo nel numero di incontri e nelle modalità salvaguardando il susseguirsi delle tappe e i contenuti.

Un impegno associativo profondo e fecondo con la famiglia "Chiesa domestica", prima esperienza di Chiesa, luogo dove si crede, si ama, si spera, si prega, si testimonia.

Un percorso che aiuti la famiglia nell'essere "piccola chiesa" che mostra nella concretezza della vita, un'umanità rinnovata dal Vangelo.

(cfr Progetto Nazaret)

Azione Cattolica di Todi

La compagnia Frassati

Nell'A.C. diocesana si è costituito, all'interno del settore giovani-adulti e adulti, un gruppo diocesano di famiglie che intende riscoprire l'essere cristiani nello specifico dell'essere famiglia cristiana. Da laici di A.C., consapevoli dei grandi doni ricevuti dal Signore Gesù per mezzo della Sua Chiesa, sentiamo come proprio il mandato di tutti i battezzati, che ci fa re, profeti e sacerdoti, di essere "sale della terra" ma anche "luce del mondo", in un tempo difficile ma stupendo. Da laici di A.C. guardiamo a questo tempo con Speranza e le difficoltà presenti anche nelle nostre parrocchie: la scarsità

di sacerdoti, il super lavoro a cui sono sottoposti, l'indifferenza imperante, vanno letti anche come sollecitazione a vivere con pienezza quei doni ricevuti che da laici ci fanno sentire corresponsabili insieme ai pastori delle nostre comunità. Lo stile a cui abbiamo pensato è quello di una "fraternità diocesana", con un riferimento esplicito a Pier Giorgio Frassati, che si riunisce periodicamente per "ristorarsi e verificare il cammino svolto" per poi tornare in parrocchia continuando il proprio servizio ai ragazzi, ai giovani, agli adulti, alla comunità e ai poveri.

Il nome di "compagnia Frassati" viene da due esigenze profonde e caratterizzanti di questo gruppo:

La prima è quella di voler vivere in pienezza da laici di Azione Cattolica, come ha fatto Pier Giorgio Frassati, senza dubbi di identità e seguendone lo statuto e i regolamenti. La seconda identifica i componenti di questo gruppo che dovranno essere, come Frassati, persone "adulte nella fede", cioè già consapevoli della loro vocazione.

La compagnia non deve essere un luogo dove cercare la propria strada, ma una comunità dove viverla e dove trovare conforto e sollievo ai problemi quotidiani di fede ed a quelli più terreni.

LE PAROLE DEL MAGISTERO

Lumen Gentium (1965)

“I fedeli, incorporati nella Chiesa col battesimo, sono tenuti a professare pubblicamente la fede ricevuta da Dio mediante la Chiesa... i coniugi cristiani, in virtù del sacramento del matrimonio si aiutano a vicenda per raggiungere la santità nella vita coniugale ed hanno così il proprio dono in mezzo al Popolo di Dio. Da questo connubio procede la famiglia... In questa, che si potrebbe chiamare Chiesa domestica, i genitori devono essere per i loro figli i primi maestri della fede...” (LG 11).

Evangelizzazione e Sacramento del Matrimonio (1975)

“In forza del sacramento, gli sposi sono consacrati per essere ministri di santificazione nella famiglia e di edificazione della Chiesa. I coniugi compiono il loro ministero e impegnano i loro carismi, oltre che nella testimonianza di vita condotta nello spirito, nell'educazione cristiana dei figli, in modo privilegiato nel camminare con loro nell'itinerario dell'iniziazione cristiana, nella preparazione specifica dei fidanzati al sacramento del matrimonio, nella promozione delle vocazioni di speciale consacrazione, nella evangelizzazione di altri sposi e famiglie e nella programmazione pastorale” (ESM 104).

Paolo VI - Discorso all'Assemblea nazionale dell'AC (1977)

“... si deve fare spazio alle coppie e aiutare le comunità parrocchiali e diocesane a riconoscere il ruolo di protagoniste della pastorale che a loro viene dalla grazia del sacramento. In una società che emargina sempre più la famiglia... ci si deve impegnare a promuovere il ministero dei coniugi”.

Familiaris Consortio (1981)

“Famiglia diventa ciò che sei!” evidenzia il fatto che la famiglia e sì un bene, ha una sua identità, una sua dignità, ma ha anche una missione, quella di: “diventare sempre più quello che è, ossia comunità di vita e di amore, in una tensione che troverà il suo compimento nel Regno di Dio. In una prospettiva poi che giunge alle radici stesse della realtà, si deve dire che l'essenza e i compiti della famiglia sono definiti dall'amore. Per questo la famiglia riceve la missione di custodire, rivelare e comunicare l'amore, quale riflesso vivo e reale della partecipazione dell'amore di Dio per l'umanità e dell'amore di Cristo per la Chiesa sua sposa” (FC 17). “Il compito sociale delle famiglie è chiamato ad esprimersi anche in forma di intervento politico: le famiglie devono per prime adoperarsi affinché le leggi e le istituzioni dello Stato non solo non offendano, ma sostengano e difendano positivamente i diritti e i doveri della famiglia.

In tal senso le famiglie devono crescere nella coscienza di essere 'protagoniste' della cosiddetta 'politica familiare' e assumersi la responsabilità di trasformare la società: diversamente le famiglie saranno le prime vittime di quei mali che si sono limitate ad osservare con indifferenza" (FC 44).

«Il motivo è semplice anche se non tutti riescono a comprenderlo: dalla famiglia dipende il destino dell'uomo, la sua felicità, la capacità di dare senso alla sua esistenza. Il destino dell'uomo dipende da quello della famiglia ed è per questo che non mi stanco di affermare che il futuro dell'umanità è strettamente legato a quello della famiglia». (FC 86).

Evangelium Vitae (1995)

"Tutti insieme dobbiamo costruire una nuova cultura della vita. L'urgenza di una svolta culturale è legata alla situazione storica che stiamo attraversando, ma si radica nella stessa missione evangelizzatrice, propria della Chiesa. Si deve cominciare dal rinnovare la cultura della vita all'interno delle stesse comunità cristiane..." (EV 95).

"La famiglia ha in questo una grande responsabilità che scaturisce dalla sua stessa natura, quella di essere comunità di vita e di amore. È quindi l'amore che si fa gratuita, accoglienza, donazione che chiama la famiglia, come chiesa domestica, ad annunciare e servire il Vangelo della vita" (EV 92-93)

Giovanni Paolo II - Angelus (21 ottobre 2001)

Beatificazione dei coniugi Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi

"Alle spinte negative che si manifestano nel mondo, la Chiesa risponde rafforzando l'impegno per annunciare Cristo, speranza dell'uomo e speranza del mondo. In questa missione di speranza, un ruolo di primo piano è affidato alle famiglie... Sì, care famiglie è maturata nella Chiesa, l'ora della famiglia, che è anche l'ora della famiglia missionaria".

Benedetto XVI - Discorso all'apertura del Convegno ecclesiale della diocesi di Roma su Famiglia e Comunità cristiana (Roma 6 giugno 2005)

"Il 'sì' personale e reciproco dell'uomo e della donna dischiude lo spazio per il futuro, per l'autentica umanità di ciascuno, e al tempo stesso è destinato al dono di una nuova vita. Perciò questo 'sì' personale non può non essere un 'sì' anche pubblicamente responsabile, con il quale i coniugi assumono la responsabilità pubblica della fedeltà. Nessuno di noi infatti appartiene esclusivamente a se stesso: pertanto ciascuno è chiamato ad assumere nel più intimo di sé la propria responsabilità pubblica. Il matrimonio come istituzione non è quindi una indebita ingerenza della società o dell'autorità, l'imposizione di una forma dal di fuori; è invece esigenza intrinseca del patto dell'amore coniugale".

Benedetto XVI - Omelia in occasione del V Incontro mondiale delle Famiglie
(Valencia 9 luglio 2006)

“Per avanzare in questo cammino di maturità umana, la Chiesa ci insegna a rispettare e promuovere la meravigliosa realtà del matrimonio indissolubile tra un uomo e una donna che è, inoltre, l’origine della famiglia. Per questo, riconoscere e aiutare questa istituzione è uno dei più importanti servizi che si possono rendere oggi al bene comune e allo sviluppo autentico degli uomini e delle società, così come la migliore garanzia per assicurare la dignità, l’uguaglianza e la vera libertà della persona umana”.

Benedetto XVI - REGINA COELI in occasione della giornata delle vocazioni
(Roma 13 aprile 2008)

Non va dimenticato che anche quella al matrimonio cristiano è una vocazione missionaria: gli sposi, infatti, sono chiamati a vivere il Vangelo nelle famiglie, negli ambienti di lavoro, nelle comunità parrocchiali e civili. In certi casi, inoltre, offrono la loro preziosa collaborazione nella missione ad gentes.

Area famiglia e vita

attenzione rinnovata
alla vita e alla famiglia in AC



Via Aurelia, 481 - 00165 Roma
Tel. 06661321 - Fax 0666132360
areafamigliaevita@azionecattolica.it
www.azionecattolica.it/aci/famiglia